



**PIU' EQUITA' SOCIALE**

**MENO SPRECHI**

**MENO PRIVILEGI**

La manovra presentata dal Governo, necessaria per raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2014 come indicato dalla Ue, contiene alcune misure sul piano dell'equità sociale non condivise da Cisl e Uil perché colpiscono in modo particolare i redditi medio-bassi e le persone più deboli.

Rispetto alla delega sulla riforma fiscale e alla riduzione dei costi della politica, Cisl e Uil ritengono che è proprio grazie alla loro azione, portata avanti negli ultimi due anni, che queste tematiche si sono imposte all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni.

### **CISL e UIL chiedono al Governo e al Parlamento:**

- per i pensionati, l'immediata correzione della misura socialmente ingiusta che riduce al 45% la rivalutazione rispetto all'inflazione per la fascia di pensione da 3 a 5 volte il minimo (1.428 euro mensili lordi);
- l'anticipazione al 2012 della tassazione al 20% delle rendite finanziarie che permetterebbe di recuperare importanti risorse;
- la sollecita approvazione della delega per la riforma fiscale con un'effettiva riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti, i pensionati, con il rafforzamento delle detrazioni e l'introduzione di un cospicuo sostegno fiscale per i figli;
- un intervento più incisivo e tempestivo per la riduzione dei costi della politica previsti nella manovra ma inopportunosamente rinviati attraverso la ridefinizione di tutti i livelli istituzionali con la diminuzione dei ministri, l'accorpamento dei Comuni, l'abolizione delle Province, l'obbligo a società uniche consorziate nei servizi pubblici locali nei Comuni sotto i 50.000 ab. A questo proposito chiediamo un'iniziativa immediata dei Presidenti di Senato e Camera per attuare da subito interventi efficaci per eliminare gli sprechi recuperando importanti risorse;
- per il lavoratori del Pubblico Impiego, la garanzia del pieno esercizio della contrattazione integrativa e decentrata per la redistribuzione a favore dei lavoratori delle economie di gestione, eliminando gli ostacoli normativi che si frappongono e il reperimento delle risorse per la futura contrattazione;
- l'armonizzazione con il lavoro dipendente della contribuzione previdenziale per il lavoro a progetto e il lavoro autonomo;

- la cancellazione delle norme relative all'introduzione di costi per le cause di lavoro, la riduzione dei termini per il contenzioso previdenziale ed assistenziale che rappresentano un aggravio di costi per lavoratori e pensionati limitandone la tutela giudiziaria;
- la modifica della norma relativa agli orari di lavoro e di chiusura per le attività commerciali nelle città d'arte affrontando questi temi con la contrattazione tra le parti e la concertazione con i Comuni;
- il mantenimento delle risorse stanziato per lo sviluppo, le infrastrutture, le reti, i Fondi Europei e per le aree sottoutilizzate, prevedendo misure efficaci per una loro tempestiva utilizzazione, anche con l'esercizio dei poteri sostitutivi per realizzare le opere pubbliche, per sostenere l'occupazione e gli investimenti;
- una riqualificazione della spesa di Regioni ed Enti Locali che riduca gli sprechi e le inefficienze attraverso l'introduzione dei costi standard non solo nella sanità, ma anche nell'istruzione, assistenza e servizi pubblici, definendo prima e salvaguardando i livelli essenziali di queste prestazioni. Quanto alla riduzione dei trasferimenti alle Regioni ed Enti Locali, essi non devono riguardare i fondi perequativi previsti dai Decreti attuativi del federalismo fiscale.

**CISL e UIL per tutto il periodo dell'iter di approvazione della manovra porteranno avanti le proprie proposte per il ripristino dell'equità sociale con una forte mobilitazione su tutto il territorio nazionale ed in particolare con il presidio davanti alle sedi di Camera e Senato.**

Roma, 12 luglio 2011